Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto?

Oggi vorrei soffermarmi con voi su questo versetto del Salmo, che ci invita a prendere consapevolezza di tutti i benefici che il Signore ha fatto per noi e, di conseguenza, a rivisitare la nostra esistenza per renderci conto se effettivamente il Signore ci ha fatto dei benefici o meno.

Credo che un atteggiamento adulto, maturo nella fede, sia proprio suggerito dal salmista: innanzitutto, quando ci mettiamo davanti a Dio, dovremmo fare memoria di tutto quello che Egli ha fatto per noi; questo è anche l'insegnamento biblico del *memoriale*: anche nel'Eucaristia facciamo memoria di quello che Gesù ha fatto per noi.

Anche il popolo ebraico faceva memoria di quello che Dio aveva fatto per lui attraverso Mosè.

È difficile avere una relazione autentica con il Signore, se non siamo consapevoli delle cose che ha fatto per noi; questo è il punto di partenza di ogni autentica preghiera: fare memoria dell'amore di Dio per noi, dell'amore che precede la nostra esistenza, il nostro agire, il nostro sperare, il nostro pregare e, dopo aver fatto memoria, ringraziare Dio.

A partire da questa consapevolezza, da quei benefici che Dio ha fatto per noi, potremmo chiederci: ma quali sono gli altri benefici che Dio vuole fare per me oggi e domani?

Quali benefici e quali doni Dio mi vuole donare anche attraverso questa situazione di deserto, di sofferenza, di buio?

Il Signore, infatti, vuole solo donare, non chiede né pretende niente da noi; i doni che Egli vuole fare esigono, però, degli interventi terapeutici molto forti.

È come il medico che vuole donare la salute al paziente e, per fare questo, a volte deve incidere con la sua chirurgia la nostra carne: apparentemente, è una sofferenza, ma, in realtà, si sta operando la guarigione.

Chiediamo, allora, al Signore quali sono i benefici che mi sta donando, che vuole e cerca di donarmi attraverso le situazioni esistenziali che Egli permette.

Sia lodato Gesù Cristo.